

## La letteratura apocrifa

Esiste una categoria di scritti distinti dai canonici, detti **apocrifi** (dal greco *apokruphos* = nascosto). Tale denominazione ha avuto vari significati lungo la storia: oggi, per apocrifi si intendono quei libri che presentano **grande somiglianza con la Sacra Scrittura** e che pretenderebbero di avere la medesima autorità, ma la Chiesa non ne ha riconosciuto la canonicità. Apocrifo quindi si contrappone a canonico, ed è quindi sinonimo di «non canonico, fuori dal canone».

Le opere più antiche sorsero certo per gli stessi motivi e le identiche finalità della letteratura canonica; erano fondate sulle stesse tradizioni orali e hanno avuto un primo periodo di esistenza accanto agli scritti che sarebbero diventati canonici. Le **differenze di contenuto e di impostazione** rivelano tuttavia la diversità dell'aspetto sociale dei lettori e della struttura delle comunità cui erano destinati.

Nonostante le vigorose condanne, alcuni temi provenienti dagli apocrifi divennero ben presto patrimonio comune della **religiosità popolare**: si tratta in particolare di materiali relativi alla nascita di Gesù e alla sua passione, morte e discesa agli inferi. La lingua usata è il greco.

Abbiamo apocrifi sia dell'Antico sia del Nuovo Testamento. Per quanto riguarda i primi ci troviamo di fronte soprattutto a testi appartenenti al genere dell'apocalittica e dei testamenti, come l'**Apocalisse di Abramo**, l'**Apocalisse di Elia** e il **Testamento di Abramo** e il **Testamento di Isacco**, dove sarebbero contenute le ultime volontà di questi personaggi. Per i secondi, invece, ricordiamo i Vangeli della Passione, i Vangeli gnostici e i Vangeli dell'Infanzia; questi ultimi raccontano episodi dell'infanzia di Gesù come se fossero una fiaba, inserendo ele-



← Frammento apocrifo veterotestamentario dell'Apocalisse di Esdra, la cui data di composizione è ipotizzata attorno al II secolo d.C.

menti magici. Eccone un esempio tratto dal Vangelo di Tommaso:

### Gesù e i passeri.

*All'età di cinque anni questo ragazzo [Gesù] stava giocando sul greto di un torrente; raccoglieva in fosse le acque che scorrevano e subito le rendeva limpide comandandole con la sua sola parola. Impastando argilla molle fece dodici passeri. Quando fece questo era un giorno di sabato. C'erano pure tanti ragazzi che giocavano con lui.*

*Un ebreo vedendo quanto faceva Gesù giocando di sabato, andò subito a riferirlo a suo padre Giuseppe: "Ecco, tuo figlio è al ruscello; ha preso dell'argilla e ne ha formato dodici uccellini, profanando il sabato".*

*Giuseppe recatosi sul posto, vide e lo sgridò dicendo: "Perché di sabato hai fatto queste cose che non è lecito fare?". Ma Gesù battendo le mani gridò ai passeri, dicendo loro: "Andate!", e i passeri se ne volarono via cinguettando. A questa vista gli ebrei, presi da stupore, andarono a raccontare ai loro capi quanto avevano visto fare da Gesù".*



↑ I Vangeli apocrifi hanno ispirato a volte la **letteratura e filmografia recente**, spesso facendo pensare che la loro esclusione dal Canone ufficiale sia una manovra oscura della Chiesa che teme la divulgazione dei loro contenuti (cfr. Stigmatate, 1999, ispirato al Vangelo di Tommaso). In realtà si tratta di testi che chiunque può leggere, scoprendo di persona che in essi non vi è nulla di particolare in tal senso.